



ORE12

domenica 18-lunedì 19 aprile 2021 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIII - Numero 86 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue

Indagine “Termometro Altroconsumo” / Il 49% delle famiglie guadagna meno, ma resiste e riesce a sostenere le spese. Cresce il risparmio. Nette disparità tra Nord e Sud del Paese

L'Italia dai due volti

L'indagine annuale “Termometro Altroconsumo” dimostra che le famiglie stanno reggendo bene al momento di difficoltà economica dovuta all'attuale situazione pandemica: l'indice della loro capacità di sostenere le spese dal 2019 al 2020, anzi, sembra salire, passando da 48,3 a 48,9 (+0,6%). Si sottolinea comunque una crescita delle disuguaglianze, con un numero maggiore di famiglie che non hanno avuto difficoltà economiche (dal 28% al 34%), ma anche quelle che versano in gravi condizioni (dal 5% al 7%). L'aumento considere-

vole dei nuclei in grado di sostenere le spese è dovuto anche al fatto che la pandemia e le conseguenti restrizioni hanno diminuito le possibilità di fare attività alternative a quelle necessarie, permettendo quindi di risparmiare. Il 49% delle famiglie italiane lamenta però una diminuzione dei guadagni rispetto al 2019, con 1 su 4 che è arrivata addirittura a perdite per più del 25%. Circa il 40% degli intervistati da Altroconsumo ammette di essere stato costretto a ridurre gli spostamenti da casa per lavoro e salute, segnando rispettivamente un -



7% e un -2% dal 2019. Si segnalano disparità tra Nord e Sud: nel Mezzogiorno le famiglie che non hanno avuto difficoltà con le spese sono solo

il 28%, contro il 39% del Nord Ovest, e nel Sud e le Isole i nuclei in gravi condizioni toccano il 10%. Inoltre le famiglie di 6-8 componenti

mostrano un indice di capacità di sostenimento delle spese bassissimo (39,8), ed è solo di 44,8 in quelle in cui nessuno dei due partner ha una laurea, contro il 55,6 dei nuclei in cui invece sono entrambi laureati. Da notare poi come su altri tre Paesi interessati all'indagine solo il Portogallo abbia un indice più basso dell'Italia (47,4), mentre Spagna e Belgio sono messi meglio, rispettivamente a 52,5 e 56,1, e con livelli di crescita ben più soddisfacenti della Penisola (Belgio +2,3; Portogallo +2,8; Spagna +3,8).

servizio all'interno

**Evoluzione comunque legata alle vaccinazioni
Banca d'Italia:
“Nel 2021 possibile una crescita del 4%”**

“Secondo i principali previsori, l'espansione potrebbe essere superiore al 4% nel 2021, con una significativa ripresa nella seconda parte dell'anno, agevolata dal contesto globale”. Così la Banca d'Italia nel bollettino sull'andamento dell'economia italiana. “La prosecuzione delle campagne di vaccinazione e il sostegno da parte delle politiche economiche- spiega Bankitalia- si sono riflessi in un miglioramento delle prospettive globali; nel breve periodo restano però incertezze legate all'evoluzione della pandemia e alle sue ripercussioni sull'economia, per i ritardi nelle campagne di vaccinazione e il diffondersi di nuove varianti”. “Uno scenario di ritorno a una crescita sostenuta e durevole è plausibile, pur se non esente da rischi; presuppone che sia mantenuto il sostegno all'economia e che si dimostrino efficaci gli interventi in corso di introduzione nell'ambito del PNRR; le prospettive restano soprattutto dipendenti dai progressi della campagna vaccinale e da una favorevole evoluzione dei contagi”. “Nell'area dell'euro- conclude la Banca d'Italia- un inasprimento prematuro delle condizioni finanziarie non sarebbe giustificato dalle attuali prospettive economiche”.

servizio all'interno

Malgrado il Covid nel 2020 pressione fiscale in crescita (43,1%)

Numeri amari quelli messi insieme in uno studio dalla Cgia di Mestre che chiede l'azzeramento del carico fiscale per le piccole e medie imprese nell'anno in corso

Nel 2020, anno devastante per l'economia nazionale, la pressione fiscale è salita attestandosi al 43,1 per cento, la stessa soglia che avevamo toccato nel 2014, a soli 0,3 punti percentuali dal record storico che abbiamo registrato nel 2013.

È quanto emerge da un rapporto dell'Ufficio studi della Cgia, in cui si ricorda che l'incremento di 0,7 punti percentuali rispetto al 2019 è ascrivibile in massima parte al crollo del Pil che l'anno scorso è sceso dell'8,9%, mentre le entrate fiscali e contributive hanno subito una contrazione del gettito (-6,3 per cento). Anche per queste ragioni gli artigiani mestrini tornano a ribadire che l'erogazione dei nuovi sostegni alle micro e piccole imprese che il governo Draghi sta mettendo a punto in questi giorni deve essere accompa-

gnata da un azzeramento del carico fiscale per l'anno in corso. Altrimenti, rischiamo che una volta incassati, questi rimborsi vengano subito restituiti allo Stato sotto forma di imposte, tasse e contributi. Una partita di giro già verificatasi l'anno scorso che per molti imprenditori ha rappresentato una vera e propria beffa.

Questo taglio generalizzato di tasse e imposte erariali per tutto l'anno in corso costerebbe al fisco tra i 28 e i 30 miliardi di euro. Una stima che è stata calcolata ipotizzando di consentire a tutte le attività economiche con un fatturato 2019 al di sotto del milione di euro di non versare per l'anno in corso l'Irpef, l'Ires e l'Imu sui capannoni. Queste aziende, che ammontano a circa 4,9 milioni di unità (pari all'89% circa del totale nazio-

nale), dovrebbero comunque versare le tasse locali, in modo tale da non arrecare problemi di liquidità ai sindaci e ai presidenti di regione. Alleggeriti dal peso di un fisco spesso ingiusto, per un anno vivrebbero con meno ansia, meno stress e più serenità. Non solo, ma con 28-30 miliardi risparmiati metteremo le basi per far ripartire l'economia del Paese. Oltre all'azzeramento delle tasse, l'Ufficio studi della Cgia auspica che l'esecutivo metta sul tavolo almeno altri 50 miliardi di euro entro il prossimo mese di luglio che consentano di rimborsare in misura maggiore di quanto è stato fatto sino a ora le perdite subite dalle aziende e permettano agli imprenditori di compensare anche una buona parte dei costi fissi sostenuti.

servizio all'interno

Roma

AstraZeneca, nel Lazio da lunedì agli over 60 ma su base volontaria

Per la campagna vaccinale per gli under 60 la Regione Lazio proporrà anche il vaccino AstraZeneca ma solo a chi si offre volontario. Lo anticipa il quotidiano romani il Messaggero.

La scelta della Regione implica, come più volte ribadito dallo stesso assessore Alessio D'Amato, di mantenere il criterio delle classi d'età che ha finora guidato tutta la campagna vaccinale nel Lazio. Inoltre l'indicazione dei volontari per AstraZeneca sotto gli under 60 è stata fatta per "non mandare sprecate le dosi", ovvero per evitare il rischio che una volta finito di vaccinare gli over 60 restino molte dosi inu-



tilizzate del siero anglo svedese. Secondo quanto si apprende i volontari con meno di 60 anni che sceglieranno AstraZeneca non dovranno firmare liberatorie aggiuntive oltre al consenso informato

che normalmente si sottoscrive al momento della vaccinazione. La raccomandazione di Aifa (agenzia italiana del farmaco) suggerisce di non utilizzare AstraZeneca con chi ha meno di 60 anni.

Una scelta che permette alla Regione di continuare a procedere col criterio delle classi di età che fino ad ora è stato vincente: la prossima è quella di chi ha 58-59 anni e le prenotazioni dovrebbero essere attivate la metà della prossima settimana auspicando uno sblocco delle dosi di Johnson & Johnson ancora a Pratica di Mare. Il tutto dopo che l'Ema si pronuncerà il 20 aprile sul siero monodose.

Senza Johnson&Johnson rischiano di saltare nel Lazio 20mila vaccinazioni al giorno

E sul fronte vaccini l'assessore regionale alla Sanità, Alessio D'Amato, oggi ha sottolineato: «Sono rimasto perplesso da quello che ha dichiarato la presidente della commissione Ue parlando di una sorta di graduatoria dei vaccini, dando più valore a quelli del tipo mRNA rispetto a quelli a vettore virale. Non so se abbia ragione, questo ce lo deve dire la comunità scientifica non certo un esponente, seppur autorevole, dell'Europa - ha aggiunto l'assessore - altrimenti si rischia di creare un danno alla campagna di vaccinazione. Tra l'altro ho letto l'ultimo rapporto dell'Aifa da



cui emerge che i vaccini mRNA hanno un livello di segnalazione per effetti collaterali superiore agli altri. Non possiamo autolimitarci - ha concluso - altrimenti rischiamo di creare un rallentamento della campagna vaccinale».

Primarie di coalizione per il Sindaco di Roma, il Pd propone la data del 20 giugno

Il Pd di Roma proporrà il 20 giugno come data per le primarie per le elezioni amministrative romane. «Siamo e restiamo sempre al fianco della città nella lotta al virus ma oggi finalmente grazie agli straordinari risultati della campagna vaccinale nella nostra Regione, si riaccende la speranza che ci permette di rimetterci al lavoro per costruire insieme il mondo oltre il Covid 19, a partire dalle prossime amministrative. Per questo motivo ricordiamo che le primarie, da sempre nel Dna del Pd e del centrosinistra, sono la via maestra per coinvolgere tutti gli elettori nelle scelte della nostra comunità politica», dicono, in una nota congiunta, Bruno Astorre, segretario Pd Lazio, e Andrea Casu, segretario Pd Roma a seguito di un incontro al Nazareno con Francesco Boccia Responsabile nazionale autonomie territoriali ed enti locali della segreteria Letta. «Il futuro di Roma è il futuro dell'Italia e le prossime elezioni amministrative - proseguono gli esponenti dem - sono un appuntamento fondamentale che vogliamo affrontare al fianco di chi ha combattuto le battaglie contro il declino e il degrado degli ultimi anni. Facciamo quindi un appello, a tutte le forze di centrosinistra, per costruire oggi, insieme, le condizioni che ci permetteranno di aprire una nuova fase di

riscatto per Roma.» «Per questo abbiamo deciso di convocare per martedì prossimo il tavolo di coalizione dove proporremo, come data per le primarie, il 20 giugno», sottolinea il segretario romano Andrea Casu. «Le primarie si dovranno svolgere in piena sicurezza ma siamo convinti che non possiamo permettere al virus di fermare la democrazia. Inoltre - concludono Astorre e Casu - anche tutti i nuovi sondaggi realizzati, ci consegnano una consapevolezza: il Pd è saldamente il primo partito della Capitale e il centrosinistra, unito, può vincere ogni sfida. Con un monito: chi deciderà di sottrarsi a questo percorso favorisce, unicamente ed irrisponsabilmente, le destre verso la corsa al Campidoglio».

Labucci (Sinistra Italiana) al Pd: «Non si vive di sole primarie»

«Apprendiamo da un comunicato dei segretari romano e regionale del pd che martedì si riunirà il tavolo del centrosinistra, lo stesso che proprio il pd tre mesi fa aveva inspiegabilmente interrotto. È una buona notizia.

Sarà l'occasione per rilanciare su basi nuove quel lavoro di confronto, ascolto, elaborazione sulle priorità della città con le tante energie sociali, associative, civiche, di movimento presenti a Roma e con le quali si era iniziato un dialogo proficuo. Perché è questo che ora, dopo mesi di immobilismo, bisogna fare. C'è una città in



sofferenza, un declino che la pandemia ha aggravato e che reclama idee innovative, di ripensare il futuro di Roma. Per questo serve una discussione, un dibattito pubblico da fare insieme alla città proprio perché le vecchie ricette sono improponibili. Servono pensieri nuovi e modalità

nuove. Apprendiamo anche la data delle primarie. Nessuna contrarietà a utilizzare anche questo strumento per scegliere il candidato o la candidata sindaco. Ma prima della data delle eventuali primarie c'è appunto da definire insieme un'idea comune di città e il campo di forze che la condividono. Le primarie non sostituiscono tutto questo, non sono la bacchetta magica che risolve i problemi. Serve un percorso partecipato largo, servono primarie delle idee, serve scegliere l'uomo o la donna che meglio interpreta un progetto comune. Le primarie hanno senso e non sono solo un rito autoconsolatorio se sono il punto di arrivo di questo percorso, in grado di indicare una visione e dare risposte alle tante urgenze, domande e richieste che attraversano la città. Altrimenti si riducono a posizionamento interno, in una logica e una dinamica autoreferenziale che non appassiona.» Adriano Labucci (Segretario Sinistra Italiana Roma Area Metropolitana)

Ciani (Demos): «Bene le primarie di coalizione. Io ci sarò»

«Sono felice che possa ripartire il confronto con le forze di centrosinistra a cominciare dal Pd. È importante fissare data e regole per le primarie di coalizione, per rimettere in moto nella città incontro e confronto con i cittadini, che non sia individuale ma di partiti e movimenti che hanno voglia di cambiare il volto e le politiche di Roma. La nostra città e i suoi cittadini hanno sofferto molto per

la pandemia e le conseguenze sanitarie e sociali che ne sono derivate. C'è bisogno di vicinanza alle persone e di mettere in campo una proposta per Roma alternativa alla destra». Questo il primo commento di Paolo Ciani, Consigliere Regionale di Demos, candidato alle primarie di centrosinistra per il sindaco di Roma alle notizie relative alla fissazione della data per le primarie a Roma.

«Con Demos ci saremo alle elezioni nella coalizione di centrosinistra ed io concorrerò alle primarie con la nostra proposta di Roma #Capitale sociale: una città all'altezza della sua storia, che rimetta al centro coesione sociale e lotta alle disuguaglianze, che trovi il suo bene e il suo valore nelle persone che la abitano, con proposte concrete e realizzabili», conclude Ciani

Di Berardino (Regione Lazio): “Alitalia si può rilanciare”

“Vi sono alcuni grandi obiettivi a cui non possiamo e non dobbiamo rinunciare. Il primo è avere una grande compagnia di bandiera che possa coprire le rotte nazionali, europee e intercontinentali.” Così Claudio Di Berardino, assessore al Lavoro, Scuola e Formazione della Regione Lazio intervenendo in aula Giulia Cesare in occasione del consiglio straordinario su Alitalia. “Attualmente in Alitalia sono impiegati oltre 11 mila lavoratori, per l'85% residenti nel nostro territorio: un ridimensionamento della compagnia area o una sua frammentazione rappresenterebbe un problema occupazionale che non ci possiamo permettere, specie in questo momento. Certamente dall'Europa arrivano indicazioni e richiami e è per questo che l'obiettivo deve essere quello



di conciliare la normativa europea con gli interessi economici e di crescita. Da tempo, e lo ribadiamo anche in questa sede, chiediamo l'elaborazione di un piano industriale differente da quello fino a ora proposto, che punti su innovazione, sviluppo, sicurezza, revisione dei contratti di leasing, gestione del carburante, recupero del settore cargo e manutentivo. La trattativa indubbiamente non è facile ma i punti di forza su

cui fare leva non mancano, a cominciare dal trattamento sulla capitalizzazione al pari di quanto avvenuto per Lufthansa e Air France. Seppur con le dovute differenze di gestione non possiamo essere l'unico paese senza una propria compagnia di bandiera, quale asset e infrastruttura strategica – continua l'assessore regionale – Sebbene sia una trattativa nazionale, siamo pronti come Regione Lazio a collaborare e a fare la nostra parte in base alle nostre competenze, come già fatto a favore dei lavoratori e delle aziende dell'indotto. Siamo inoltre pronti con un nuovo provvedimento che porteremo in collegato al bilancio regionale. Rimangono ferme competenze e responsabilità: come ente territoriale non possiamo sostituirci al nazionale né sulle scelte né sui progetti, proponendo tuttavia soluzioni che crediamo positive e di salvaguardia degli interessi collettivi. È di ieri, ad esempio, una missiva inviata dal presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti al presidente del consiglio Mario Draghi. Ribadiamo dunque che debbano essere maggiormente chiarite le intenzioni del Governo: se transizione deve esserci, allora riteniamo che debba essere esplicitata nei dettagli, chiarendo l'inizio e la fine del progetto. I 3 miliardi, denaro pubblico, messi a disposizione della compagnia, crediamo debbano servire a rilanciarla, non a chiuderla. Un rilancio che deve guardare con fiducia guardando anche ai dati del recente passato. Il riferimento è ai flussi turistici: poco prima della pandemia l'Italia era al terzo posto per arrivi e al 2 per presenza internazionale nell'area Schengen. Il quel periodo eravamo al primo posto in Europa per occupati nel turismo con un'incidenza sul PIL al 13%. Sapendo che circa il 50% delle presenze è dovuto alla città di Roma, si giustifica ulteriormente il nostro interesse anche per dare una risposta alle tante lavoratrici e lavoratori anche oggi in presidio”.

Ai Fori Imperiali la protesta pacifica di centinaia di lavoratori dell'Alitalia



Centinaia di lavoratori Alitalia sono scesi di nuovo in piazza a Roma. Gran parte dei manifestanti si è posizionata in via dei Fori Imperiali, a due passi da piazza Venezia, mentre una delegazione sindacale ha avuto l'autorizzazione per raggiungere il Campidoglio dove si sta svolgendo il consiglio straordinario proprio sull'azienda del trasporto aereo. “Voi la famiglia costosa, noi il vostro bancomat”, uno dei cartelli esposti dai manifestanti che indossano in alcuni casi le divise in altri le

casacche gialle con il logo della compagnia di bandiera. “Sono 20 anni che i lavoratori pagano i danni fatti da manager criminali”, si legge su un altro cartello. In piazza è spuntata anche la bara, sorretta da alcuni rappresentanti della Cisl Lazio, sulla quale fanno bella vista alcune bandiere europee. “La comunità europea vuole 'atterrare', la politica italiana vuole 'sotterrare', noi vogliamo solo lavorare”, si legge su un cartello sorretto da uno dei tanti manifestanti.

Alitalia, domani presidio dei lavoratori degli appalti a Fiumicino

“Lunedì, 19 aprile dalle 9 alle 12, saremo in presidio di fronte al palazzo Alitalia, a Fiumicino, per chiedere chiarezza immediata sulla tutela e la continuità dei contratti di appalto e sul mantenimento dei livelli occupazionali e retributivi dei lavoratori tutti dell'indotto aeroportuale, persone che gestiscono attività indispensabili per la continuità e il rilancio del comparto. Esigiamo inoltre il pagamento immediato degli stipendi dei lavoratori che si occupano della pulizia e della sanificazione degli uffici, degli hangar e delle sale vip di Alitalia, ma già da subito vogliamo certezza sulla tutela e la continuità dei contratti di appalto”. E' quanto si legge in una nota di Valentina Italiano, Sara Imperatori e Giuliano Scarselletti, rispettivamente della Filcams CGIL Roma Lazio, Fisecat-CISL Roma Capitale e Rieti e UilTrasporti Lazio. “L'ennesima crisi Alitalia - aggiungono - rischia di avere effetti devastanti sui lavoratori dell'aeroporto di Fiumicino che

garantiscono l'efficienza dei servizi conferiti in appalto. Negli anni e per le diverse criticità che hanno interessato la Committenza, i lavoratori degli appalti hanno pagato a caro prezzo le riorganizzazioni aziendali: tagli nei servizi, chiusura di locali, incertezza sui pagamenti degli stipendi e sulla continuità occupazionale. Oggi la crisi del settore, determinata dalla pandemia in corso, si sovrappone alle difficoltà di una compagnia di bandiera che rischia di essere pesantemente ridimensionata anche in termini occupazionali ed è di due giorni fa la notizia del mancato pagamento degli stipendi dei lavoratori della Miorelli Service Spa, già decurtati per l'utilizzo degli ammortizzatori sociali. È necessario che le istituzioni, il gestore aeroportuale e la Committenza dei servizi di pulizia si assumano la responsabilità di non abbandonare i lavoratori degli appalti. Per parte nostra, faremo tutto il possibile affinché migliaia di lavoratori non restino senza prospettive”.

Zingaretti su Alitalia: “I danni sono stati fatti in passato”

“La storia di Alitalia la conosciamo tutti: non credo che i danni fatti in passato debbano essere pagati dai lavoratori”.

Così il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, a margine di un evento a Roma. “Roma è una grande capitale europea e mondiale, dopo la crisi saremo investiti da una ripresa economica nella quale l'Italia potrà essere protagonista”.

Ospiteremo eventi planetari a partire dal grande Giubileo del 2025. Il mio appello è che nel confronto che so esserci con Bruxelles, si tenga in piena considerazione che parliamo di una possibile grande azienda italiana che va tutelata e rilanciata, non facendo sprechi ma essendo ambiziosi sul futuro dell'Italia. Sono assolutamente convinto - ha



detto - che si sta ponendo l'attenzione dovuta a questa grande scommessa e bisogna essere vicini a chi, in questo momento, ha paura di perdere il posto di lavoro. Nel tempo della pandemia non bisogna dimenticare che quando parliamo di Alitalia, parliamo anche di vite che rischiano di precipitare perché si eliminano certezze”, ha concluso Zingaretti.

Roma

Dalla Regione nuovi Bandi per il Turismo e la cultura. Un aiuto per ripartire

La promozione turistica e culturale della regione Lazio parte dai territori. L'Agenzia del turismo ha pubblicato l'avviso per partecipare alle iniziative del programma regionale a favore delle tradizioni storiche, artistiche, religiose e popolari, annualità 2021 (previsto dalla legge 26 del 2007). L'avviso è rivolto a comuni, circoscrizioni di decentramento comunale e associazioni Pro loco che hanno tempo fino al 13 maggio per presentare le istanze relative alla promozione di eventi di valorizzazione delle proprie tradizioni che si svolgono per tutto l'arco dell'anno. Un secondo bando verrà pubblicato sul Burl il 23 aprile, con scadenza il 23 maggio, ed è rivolto a enti privati, fondazioni, associazioni riconosciute e non, comitati di cui all'articolo 39 del Codice Civile, cooperative sociali e cooperative iscritte all'anagrafe delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale (onlus). Il contributo, che è previsto anche in questo caso per un massimo di 20mila euro a progetto, riguarda iniziative di valorizzazione dei beni artistici e storici anche mediante digitalizzazione e riproduzione di documenti esistenti; mostre e visite istituzionali di particolare rilevanza pubblica; rassegne teatrali, musicali, cinematografiche, pittoriche, scultoree, librerie. Il sostegno relativo al questo secondo Bando è per eventi che si svolgeranno dal 15 giugno al 15 novembre 2021. "Mettiamo in campo due iniziative importanti in tandem Turismo e Cultura, a sostegno dei comuni e



delle associazioni pro loco, ma anche degli enti privati, delle fondazioni e associazioni riconosciute, delle cooperative sociali", spiega l'assessore al Turismo e agli Enti locali Valentina Corrado. "Sono due diversi Bandi per un totale di quasi 2 milioni di euro che hanno la medesima finalità: sostenere iniziative culturali e di valorizzazione delle tradizioni locali che possano essere una boccata di ossigeno per il turismo, settore estremamente in affanno. Il contributo, per un massimo di 20mila euro a progetto, può fare la differenza se si è davanti al bivio, programmare i prossimi mesi e gli eventi estivi oppure aspettare e rinunciare. Vogliamo farci trovare pronti al momento delle riaperture che saranno ovviamente in sicurezza e rispettando le norme anti Covid, e per farlo stiamo lavorando con i territori, dialogando con i comuni, le associazioni locali. Soltanto con la sinergia tra gli enti istituzionali - conclude l'assessore - il turismo potrà ripartire". "L'avvio di questi due nuovi bandi è motivo di grande soddisfazione. La Regione Lazio in questi mesi ha investito risorse, idee e compe-

tenze per fare in modo che ci sia una ripartenza per tutti, in particolare per quei segmenti dell'economia che stanno soffrendo di più a causa delle chiusure. Turismo e cultura sono temi di rilevanza cruciale per il benessere dei cittadini e devo sottolineare che la risposta da parte dei territori è sempre ottima. Nella nostra regione sono presenti realtà straordinarie e vivaci, fatte da persone che vogliono ancora mettersi in gioco. Il nostro ruolo è quello di incentivare il più possibile, di creare possibilità, facendo in modo di creare reti e sinergie, nell'unica ottica di rilancio per tutte e tutti", commenta il capo di gabinetto della regione Lazio, Albino Ruberti.

Per il Capitano Biot c'è una nuova accusa: "Corruzione"

Nuova accusa per Walter Biot, il capitano di Fregata in carcere per spionaggio. Gli inquirenti della Procura di Roma contestano all'ufficiale della Marina non solo di aver passato carte coperte da segreto a funzionari russi, ma di aver intascato il denaro (i 5mila euro di ogni incontro con gli 007) nel suo ruolo di pubblico ufficiale. Ieri, intanto, è stata eseguita l'ordinanza di custodia decisa dal tribunale militare. I difensori del capitano, dopo aver discusso nella mattinata di giovedì il ricorso al tribunale del rievangelismo, sono in attesa della decisione dei giudici. I legali hanno chiesto l'annullamento dell'ordinanza od



almeno la concessione degli arresti domiciliari. E' possibile pure che il collegio disponga la trasmissione degli atti alla sola Procura militare. Biot, 56 anni, sposato e padre di quattro figli, è detenuto nel penitenziario di Regina Coeli dal 30 marzo scorso.

Tassa di soggiorno, sì al patteggiamento per il suocero di Giuseppe Conte

Sì al patteggiamento della condanna a un anno e due mesi per peculato per il manager Cesare Paladino, padre della compagna dell'ex presidente del consiglio Giuseppe Conte,

chiamato in causa quale amministratore della società che gestisce il Grand Hotel Plaza di Roma. La I sezione penale della Cassazione, in particolare, ha annullato senza rinvio

l'ordinanza con cui il giudice dell'esecuzione del tribunale di Roma aveva revocato la sentenza. Nella sostanza è stato accolto il ricorso della Procura di Roma.

Marconi, sorpreso dai Carabinieri dopo aver rubato una bicicletta in un condominio

Sorpreso mentre tentava di scavalcare un muro condominiale con una bicicletta in spalla appena rubata. È finito, così, in manette, arrestato dai Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia Roma Trastevere, un 55enne romano, senza occupazione e con precedenti. La scorsa notte, transitando in via Oderisi da Gubbio, i Carabinieri

hanno notato l'uomo con la bicicletta sulle spalle mentre stava scavalcando il muro di recinzione di un condominio. Accortosi dell'arrivo dei Carabinieri, il ladro maldestro ha tentato di nascondersi all'interno dei parcheggi condominiali, tra le auto in sosta, ma è stato immediatamente individuato e bloccato. I Carabinieri hanno accertato che

l'uomo aveva appena rubato la bicicletta dall'androne del condominio. Il 55enne, accusato di furto e sanzionato per violazione delle norme antiCovid-19, è stato arrestato, portato in caserma e trattenuto nelle camere di sicurezza, in attesa del rito direttissimo. La refurtiva è stata riconsegnata al proprietario.


BluePower
ENTRA IN
BLUEPOWER
info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963
Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)


amicitytv



GARI TV



CONFIMPRESA ITALIA
CONFIMPRESA ROMA
Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati!
tel. 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Politica

Enrico Letta all'Assemblea nazionale dei Democratici: "Il Pd esiste, è vivace e vivo"

Il Pd "è vivo", lo ha detto il segretario del partito Enrico Letta aprendo l'Assemblea democratica. Commentando i risultati del dibattito nei circoli sul "vademecum" da lui proposto, Letta ha spiegato: "Il vademecum ha dimostrato che il Pd esiste, è vivace, è vivo". Ha aggiunto Letta: "Abbiamo visto che il metodo partecipativo è possibile, si può applicare. Il rapporto tra il centro e la base non deve essere di controllo, dal centro verso la base, ma di ascolto e protagonismo. Insisterò molto sul concetto di intelligenza collettiva". Letta ha poi detto che "le elezioni



amministrative saranno un primo test per le alleanze, un primo passaggio perché siamo in una fase di costruzione di un percorso per arrivare a una alleanza alle elezioni politiche

con un nuovo centrosinistra che ruota attorno a noi e che dialoga con M5s. Con le forze politiche che hanno appoggiato il Conte 2 c'è una condivisione maggiore". "Non siamo un partito che decide i candidati da Roma, siamo un partito che crede nella forza dei territori. Abbiamo rispetto per le scelte che i territori faranno, stiamo dando un aiuto a ogni territorio con la possibilità di usare lo strumento che a me piace molto delle primarie per rendere più forte la scelta. Anche lì con la duttilità necessaria, quando questo è ritenuto dai territori necessario".

Galli e le riaperture: "Rischio calcolato? Calcolato male"

Abbiamo ancora 500mila casi attivi, che significa averne il doppio, perché non possono che essere più di così visto che ce ne sono sfuggiti molti. Abbiamo somministrato appena 23 dosi e mezzo di vaccino ogni 100 abitanti, e ci sono ancora molti anziani non vaccinati", così il direttore del reparto di Infettivologia dell'ospedale Sacco di Milano Massimo Galli, ospite di Lilli Gruber a Otto e mezzo su La7, ha commentato la road map delle riaperture decisa dal governo.

"In Inghilterra - ha ricordato Galli - hanno una situazione

migliore della nostra ma lo stesso Boris Johnson ha espresso che riaprire lo fanno per necessità di tipo economico ma già prevede casi, morti, difficoltà...". E per l'infettivologo "il sistema dei colori non ha funzionato, basta vedere la Sardegna. La curva dei contagi vede una flessione appena accennata, ma temo che avremo presto un segno opposto. A meno che non riusciamo a vaccinare così tanta gente da metterci al sicuro in fretta, ma non mi sembra questo il caso". Quindi "rimango in allerta e con grande preoccupazione".

Formigoni contrattacca: "La mia è una pensione non un vitalizio"

"Non ho nulla da rispondere ai 5 Stelle e ai loro lacchè. Ho visto un diritto calpestato, ho fatto ricorso e mi è stata data ragione all'unanimità". Così, a La Stampa, Roberto Formigoni sulle critiche dei pentastellati alla decisione della Commissione del Senato di fargli riavere la pensione da parlamentare, malgrado la condanna definitiva a 5 anni e 10 mesi di carcere. "Dovrebbero essere 2.460 euro - precisa l'ex presidente della Regione Lombardia - È una pensione, non un vitalizio. "La Costituzione dice che il trattamento pensionistico spetta a tutti - sottolinea Formigoni - anche a chi commesso un omicidio. Ho lavorato tutta la vita e messo via dei soldi. Poi ho commesso delle colpe, o le avrei commesse. Mi hanno sequestrato tutto. Anche i cinque appartamenti che avevo con i miei fratelli che sono dovuti andare dall'avvocato per riavere la loro parte. Oggi vivo in una casa prestata da un amico. Si vorrebbe che vivessi con che cosa, senza un euro?". "Tutti sanno che il governo di Roberto Formigoni in Lombardia è stato molto buono - prosegue - Mi hanno eletto quattro volte, dieci milioni di cittadini. Nelle classifiche nazionali e internazionali la sanità lombarda era buona, molto buona. Il livello territoriale è stato distrutto dal mio successore Roberto Maroni. Ma c'è chi ha ancora il rospo in gola per quello di buono che ho fatto. Tra un paio di anni termineranno gli arresti domiciliari. Il mio difensore in Cassazione, l'avvocato Franco Coppi, uno dei massimi penalisti italiani, ha dichiarato: 'Roberto Formigoni è un condannato senza una prova, senza una colpa'".

L'Eredità Fanfani, un pezzo della Prima Repubblica, all'asta oggetti cimeli e ricordi del Presidente Amintore Fanfani

C'è da immaginare che l'asta sarà di immenso interesse storico se non altro per tutto quello che il vecchio leader DC Amintore Fanfani ha lasciato dopo la sua morte nella sua casa di famiglia.

Cinque volte presidente del Senato, sei volte presidente del Consiglio dei ministri (diventando, all'età di 79 anni e 6 mesi, il più anziano Capo del Governo della Repubblica Italiana), e nove volte ministro della Repubblica (ricoprendo tra l'altro le cariche di Ministro degli affari esteri, dell'interno e del bilancio e della programmazione economica), dal 1972 fu senatore a vita, ma prima ancora era stato Segretario della Democrazia Cristiana e presidente del partito. Una icona di Stato direbbero gli storici mo-

derni, ma conoscendo anche il gusto la sobrietà e soprattutto l'eleganza con cui lui, e la sua seconda moglie soprattutto, Maria Pia Tavazzani, (rimasto vedovo della prima moglie nel 1972), vivevano la loro vita quotidiana tra i palazzi e gli agi del potere internazionale, c'è da giurare che all'asta arriveranno oggetti che hanno in qualche modo segnato anche la storia della Repubblica Italiana per tutto il periodo in cui Fanfani è stato, della Repubblica Italiana, uno dei massimi protagonisti viventi. Per ora vige il riserbo più assoluto, ma l'asta sulla Eredità Fanfani farà certamente parlare di sé in tutto il mondo. Intanto Finarte comunica i risultati dell'asta di ieri a Milano, con una "perla" che riguarda il pittore calabrese Umberto Boc-

cioni, (Reggio Calabria 1982-Verona 1916), la sua "Testa femminile, 1908-1909, pastelli su carta azzurrina, cm 32,2 x 23,2, Firmato in basso a destra", e venduto per 57.300 euro. Una bella cifra per un'opera che sembrava essere un'opera minore del grande artista, autentica su fotografia di Maurizio Calvesi, fonti utili: M. Calvesi-A. Dambruoso, Umberto Boccioni. Catalogo generale, Allemandi Editore, Torino 2016, n. 288. Queste sono invece le opere che hanno superato i 50 mila euro: 111.260 euro Lucio Fontana; 99.060 euro Max Ernst, 99.060 euro Emilio Isgrò, 80.760 euro Roberto Sebastian Matta, 69.700 euro Piero Dorazio, 58.540 euro Gino Severini, 54.820 euro Roy Lichtenstein. (b.n.)

ELPAL CONSULTING
BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX • LEGAL • REAL ESTATE

TI AIUTIAMO A REALIZZARE I TUOI SOGNI

SOLO DALLE GRANDI PASSIONI NASCONO LE GRANDI INIZIATIVE

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

STE.NI.
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Email: redazione@agc-green.com
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Caffetteria Doria

Coffee BREAK

Sisal

INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Politica&Economia

Amministrative, a Milano potrebbe tornare in pista Gabriele Albertini

È Gabriele Albertini la carta giusta che il centrodestra potrebbe schierare nella corsa contro Giuseppe Sala alle comunali di Milano dell'autunno. Il leader leghista Matteo Salvini non si nasconde più e scopre le carte durante la visita al centro vaccinale allestito alla Fabbrica del Vapore. "L'ho sentito più di una volta e abbiamo fatto come si fa al bar ad una certa età... Abbiamo rievocato i bei tempi antichi e abbiamo ricordato quanto Milano sia cambiata grazie alla giunta Albertini e alla Lega". Dunque, "nonostante in passato non siano mancati gli scontri tra me e lui, per me è un ottimo sindaco- afferma il leader della Lega- e mi piacerebbe che possa essere anche un ottimo sindaco per il futuro". I motivi? "Perché molto di quello che è stato inaugurato negli anni successivi è stato ideato, progettato, finanziato e appaltato da Albertini e dalla giunta di centrodestra di cui la Lega fa orgogliosamente parte". Ovviamente la scelta, come ammette lo stesso Salvini, deve essere concertata con gli alleati di coalizione, FdI compresa. "Gli ho parlato io ripetutamente e non mi permetto di parlare a nome di altri- precisa il leader del Carroccio- ma i responsabili locali di FdI ci hanno governato con Albertini, De Corato era suo vicesindaco e Maullu consigliere". Quindi nessun dialogo per ora con i vertici nazionali di FdI, anche se "ne ho parlato con Berlusconi e con gli attuali consiglieri comunali e penso che Albertini-Sala sia una bella sfida sui progetti". Detto ciò, "penso che qualcuno arrivi un po' stanco a questa sfida perché magari ambiva a qualche me-



ganciarlo nazionale che non entro nel merito del perché il PD non gli abbia offerto- incalza Salvini- mentre qualcuno arriva invece con la voglia di ripartire dove ci eravamo fermati". Insomma, l'attuale amministrazione al leader leghista proprio non convince, proprio sui fatti. "Io non ricordo in questi 5 anni di Sala un grande progetto, una grande opera lasciata in futuro alla città: gli scali sono fermi, lo stadio è fermo, quello che va avanti è il post expo e Mind", aggiunge. Dopodiché "sapete che io con Albertini ho litigato non una ma 150 volte, compreso quando mise un veto su mia ricandidatura al Consiglio comunale", quindi "sicuramente non può essere un uomo accusato di essere al servizio di Salvini e della Lega, e penso che- precisa- possa guidare una squadra che dia lo slancio che questa città ha un po' perso".

Ancora nulla di definitivo, però una pole position. "Ho incontrato persone in gambissima che ritengo all'altezza di sfidare Sala: penso a Rasia e ad altri. Sicuramente se qualcuno ha fatto per anni e bene il sindaco di Milano parte da un gradino in più. Se fossi Sala oggi- chiuderei più preoccupato rispetto alla scorsa settimana".

Cittadinanza Zaki, Draghi: "Il Governo non è coinvolto"



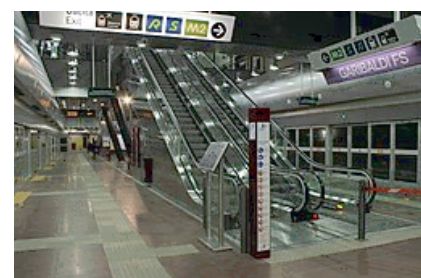
La questione della concessione della cittadinanza a Patrick Zaki, ha detto il presidente del Consiglio Mario Draghi, è "un'iniziativa parlamentare in cui il governo al momento non è coinvolto". Nei giorni scorsi l'ordine del giorno bipartisan del Senato per la concessione della cittadinanza italiana al ricercatore che, studiava in Italia, e che ora si trova in carcere in Egitto da più di un anno. Durissime le reazioni di associazioni e anche di parlamentari della maggioranza: "Io sono veramente imbufalito" commenta Riccardo Noury, portavoce di Amnesty International Italia, parlando sulla pagina Facebook 6000 Sardine. "Ci sono una serie di cose che non vanno: una di galateo, perché il Parlamento ha dato al governo un mandato preciso. Poi se il

Parlamento esprime un indirizzo, il governo è obbligato a dare seguito. Dopo 48 ore, arriva una doccia fredda". "Io mi auguro che sia stata una frase detta così, magari sbagliando o non concentrando. - ha sottolineato Noury - Se c'è invece un seguito tra le mani avanti del governo e questi guanti enormi lunghi 10 metri di questa presa di posizione è grave. Qui si tratta di una vita di una persona innocente che da 14 mesi si trova in una prigione in cui è entrato anche il Covid, ed è stata gettata una secchiata di cubetti di ghiaccio". Polemica anche da Pd e M5S. "A una domanda di @lucasappino sulla cittadinanza italiana a #Patrick-Zaki, il Presidente del Consiglio ha risposto che è una iniziativa parlamentare" twitta il deputato del Pd Fi-

lippo Sensi. "Che, però, chiede al governo di fare la sua parte, aggiungo io. E spero che il governo sarà conseguente alla richiesta del Senato". "Il Senato ha votato un ordine del giorno che impegna il governo ad avviare tempestivamente le necessarie verifiche al fine di conferire a Patrick Zaki la cittadinanza italiana e ad assumere altre iniziative sulla vicenda e sul rispetto dei diritti umani in Egitto" commenta Giuseppe Brescia, presidente della commissione Affari costituzionali della Camera e deputato del Movimento 5 Stelle. "Spero ci sarà più attenzione per le iniziative del Parlamento, apparentemente oggi derubricate alla voce 'varie ed eventuali'".

La Metro 5 di Milano chiude con un utile di 5 milioni di euro

L'Assemblea di Metro 5 S.p.A. (Alstom Ferroviaria S.p.A., Astaldi S.p.A., ATM S.p.A., Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A., Hitachi Rail S.p.A. e Hitachi Rail STS S.p.A.) ha approvato, in data odierna, la Relazione finanziaria annuale della Società relativa all'esercizio 2020 che chiude con un utile di Euro 2 milioni circa a fronte di ricavi per Euro 82 milioni e costi operativi per Euro 53 milioni. I ricavi ed i costi operativi dell'anno, così come gli indicatori patrimoniali e finanziari, sono in linea con quanto previsto nel Piano Economico Finanziario a base del project finance mentre nell'esercizio in esame ha avuto piena manifestazione la riduzione degli oneri finanziari a seguito del repricing del debito finanziario avvenuto nel 2019 i cui benefici sono stati ripartiti con il Comune di Milano attraverso una riduzione del



Canone di Disponibilità. L'iniziativa di Metro 5 attraverso il partenariato pubblico privato in finanza di progetto pertanto dimostra ancor di più la capacità di creare valore, rappresentando un valido modello per la realizzazione di infrastrutture di trasporto sostenibili nelle realtà metropolitane.

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Stellantis, i Sindacati: “Nessun piano per ridimensionare lo stabilimento di Melfi”

Il management di Stellantis "ha affermato di non avere intenzione di ridurre la capacità produttiva in tutto il Paese ed a Melfi ma piuttosto immagina azioni finalizzate a fronteggiare il forte calo della domanda di mercato. Tuttavia non ha fugato tutti i nostri dubbi e timori, che approfondiremo nei prossimi confronti sia a livello locale sia nazionale". E' quanto affermano i sindacati Fim, Fiom, Uilm, Fismic, Uglm, Aqcfr al termine dell'incontro tenutosi a Torino. Il confronto, si legge nella nota sindacale, "proseguirà nei prossimi mesi, a partire dalla fine di maggio". Nonostante le rassicurazioni di Stellantis sul fatto che non è in atto un ridimensionamento della capacità produttiva degli stabilimenti italiani, e nemmeno quindi di Melfi, i sindacati non nascondono un certo disagio. Le parole del management, si legge in una nota sindacale, "non ha fugato tutti i nostri dubbi e timori, che approfondiremo nei prossimi confronti sia a livello locale sia nazionale". Come sindacato, affermano



Fim, Fiom, Uilm, Fismic, Uglm, Aqcfr, proseguiremo il confronto e nel frattempo chiediamo un dialogo trasparente e costante negli stabilimenti e saremo impegnati nei prossimi giorni a informare le lavoratrici ed i lavoratori. Secondo quanto riferito dai sindacati, "la richiesta sindacale è stata, per tutte le realtà italiane ed in particolare dalle preoccupazioni su Melfi, di cessare la gestione unilaterale a cui stiamo assistendo in queste settimane, di scongiurare il ridimensionamento delle capacità produttive o operazioni che producano impatti occupazionali inaccettabili anche nell'indotto. Piuttosto chiediamo un confronto sul

piano industriale in vigore e sulle nuove strategie vista la situazione difficile di tutto il settore. Lo stesso confronto costante dovrà tenersi sui luoghi di lavoro, affinché i recuperi sui costi non abbiano impatti negativi sui lavoratori". La Direzione aziendale "ci ha ribadito che è in corso la realizzazione del piano industriale presentato due anni fa e ha manifestato la volontà di condividere il nuovo piano man mano che prenderà forma. Ha inoltre affermato di non avere intenzione di ridurre la capacità produttiva in tutto il Paese ed a Melfi ma piuttosto immagina azioni finalizzate a fronteggiare il forte calo della domanda di mercato".

Autostrade per l'Italia, Florentino Peres (Acs) insiste e rilancia con una seconda missiva

Nuova sortita di Acs nei confronti di Autostrade per l'Italia. Il gruppo spagnolo ha mandato una seconda lettera ad Atlantia (che controlla Aspi con l'88%) per ribadire il proprio interesse. Il gruppo guidato dal presidente del Real Madrid, Florentino Perez, riferisce Bloomberg, punterebbe a integrare i due gruppi per realizzare un player globale. La lettera conterrebbe una manifestazione di interesse più dettagliata per Autostrade per l'Italia rispetto a quella della settimana scorsa. Acs, nella lettera ad Atlantia, afferma di voler avviare la due diligence su Aspi con il supporto di Società Generale. Intanto oggi si è riunito il Cda di Atlantia che ha deliberato di riconvocarsi prima del 23 aprile per esaminare i contenuti dell'offerta vincolante per l'acquisto dell'intera partecipazione dell'88% del capitale detenuta da Atlantia in Autostrade per l'Italia presentata dal consorzio formato da Cdp Equity, Blackstone Infrastructure Advisors e Macquarie Infrastructure and Real Assets (Europe) Limited, al fine di rappresentare compiutamente, nella relazione illustrativa che sarà messa a disposizione del pubblico nei termini di legge, il

contesto di riferimento, i contenuti dell'operazione, le proprie valutazioni sulla congruità dell'offerta e gli eventuali scenari alternativi. La società spiega che così facendo "il consiglio avrà modo di valutare eventuali modifiche all'offerta che il Consorzio dovesse sottoporre nel frattempo alla luce delle richieste di miglioramento avanzate da Atlantia. Solamente a valle della pronuncia assembleare sull'offerta - e comunque entro il 28 maggio 2021, attuale termine di validità dell'offerta a seguito della convocazione - il Consiglio si riunirà per assumere le proprie determinazioni finali in merito". Il Consiglio comincerà a valutare anche le intenzioni di Acs e se l'offerta spagnola sarà concorrente a quella di Cdp o potrà convergere. Ma il Cda ha deciso che l'assemblea sarà ordinaria per l'esame dell'offerta vincolante. Atlantia spiega che vista l'eccezionalità della vicenda, la rilevanza dell'asset che sarebbe oggetto di dismissione, e l'auspicio formulato da alcuni azionisti in tal senso, il Consiglio si è deciso "a convocare l'assemblea al fine di acquisire l'orientamento dei propri azionisti al riguardo".

Infrastrutture, avanti i cantieri del terzo valico e del nodo di Genova

Proseguono i lavori e gli interventi tecnologici nel nodo ferroviario di Genova e per il Terzo Valico. I lavori del Gruppo FS sono funzionali ad assicurare il collegamento dell'ultimo miglio tra il Terzo Valico e il Porto storico e permettere la separazione dei flussi di traffico tra i regionali e i treni a lunga percorrenza, eliminando così i colli di bottiglia. Si chiama Progetto Unico e vale 6,8 miliardi di euro. È definito così dalla Legge Sblocchi Cantieri 55/19 perché unifica i progetti Linea AV/AC Milano - Genova: Terzo Valico dei Giovi, Potenziamento infrastrutturale Voltri - Brignole e Potenziamento Genova - Campasso. La testata on line del Gruppo FS News <https://www.fsnews.it/> spiega che il 16 aprile 2021 - dopo l'abbattimento del diaframma della Galleria di Valico Nord e della Galleria Serravalle del 24 settembre 2020 - è previsto l'abbattimento del diaframma dell'imbocco sud della galleria di Serravalle per procedere poi alla costruzione del binario in direzione Genova (binario dispari). L'evento sarà trasmesso in streaming alle ore 11.00, saranno presenti o in collegamento video: il ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile Enrico Giovannini insieme all'amministratore delegato di Ferrovie dello Stato Italiane Gianfranco Battisti e al Commissario straordinario del Progetto Unico Terzo Valico e nodo di Genova Calogero Mauceri.

Raddoppia il cibo Made in Italy destinato alla Cina. Dossier Coldiretti

Un segnale di speranza per il post covid viene dalle esportazioni alimentari Made in Italy in Cina che sono più che raddoppiate (+130%) con l'uscita del Gigante asiatico dalla pandemia con la ripresa del commercio, dell'economia e dell'occupazione. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti su dati Istat sul commercio estero relativi al mese di febbraio 2021, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, dai quali si evidenzia che evidenzia la forte domanda di prodotti italiani da parte dei consumatori del gigante asiatico. Le esportazioni - sottolinea la Coldiretti - crescono in tutti i settori più significativi del Made in

Italy con un aumento medio dell'export nazionale del 54%. Si tratta di un mercato con grandi margini di crescita che ha anticipato la ripresa economica auspicata a livello globale nei prossimi mesi con l'avanzare della campagna mondiale di vaccinazione.

Una conferma - continua la Coldiretti - dell'esigenza di sostenere e mantenere vivo il tessuto produttivo nazionale nei suoi settori di riferimento per consentire all'Italia un rapido rilancio economico ed occupazionale. Il vino è il prodotto alimentare tricolore più consumato in Cina ma aspettative positive ci sono anche per le esportazioni di frutta e verdura fresca ita-

liane e per il riso tricolore al quale sono state appena aperte le frontiere grazie alla conclusione del negoziato con Pechino. In questo contesto è importante anche lavorare al superamento delle barriere tecniche ancora presenti per le esportazioni nazionali.

Se, infatti, è stato rimosso nel 2016 il bando sulle carni suine italiane e nel 2018 le frontiere si sono aperte in Cina per l'erba medica italiana, al momento per quanto riguarda ad esempio la frutta fresca - conclude la Coldiretti - l'Italia può esportare in Cina solo kiwi e agrumi mentre sono ancora bloccate le mele e le pere oggetto di uno specifico negoziato.

Dal Mondo

Norvegia, rafforzata la presenza di bombardieri strategici americani

Ne scrivono le agenzie di stampa russe le quali tuttavia sottolineano che prima di entrare in vigore, l'accordo dovrà essere ratificato dal parlamento norvegese. A febbraio, i bombardieri strategici B-1 statunitensi sono arrivati in Norvegia per condurre missioni di addestramento, inaugurando la prima volta che gli aerei americani hanno operato nel paese scandinavo.

L'accordo è stato sottoscritto venerdì scorso e consente alle forze armate statunitensi di creare le proprie strutture sul suolo norvegese, secondo un annuncio di fonti norvegesi.

Le forze armate statunitensi potranno installare strutture in tre aeroporti e una base navale. Tuttavia, la Norvegia ha specificato che l'accordo non



prevede l'istituzione di basi militari nel paese. Gli sviluppi della situazione arrivano dopo che gli Stati Uniti hanno effettuato la loro prima missione di addestramento in Norvegia i con loro bombardieri strategici B-1 a febbraio. La manovra aveva lo scopo di testare gli aerei da guerra nel nord e migliorare la loro interopera-

bilità con gli alleati. Il ministero degli Esteri russo ha affermato in precedenza che l'intenzione di Oslo di schierare bombardieri strategici statunitensi nella sua base aerea vicino a Trondheim è stata vista come un altro passo verso l'aumento dell'attività militare nella regione.

Foto bombardiere USA B1

Gas serra, nell'area Ue emissioni diminuite del 13,3%



“Le emissioni di gas a effetto serra dei gestori che rientrano nel sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (EU ETS) sono diminuite del 13,3% nel 2020 rispetto al 2019”, è quanto fa sapere la Commissione UE in una nota, che sottolinea come sia “il risultato di una riduzione dell'11,2% delle emissioni prodotte dagli impianti fissi e di una riduzione straordinaria del 64,1% delle emissioni del trasporto aereo”. Inoltre l'energia elettrica “ha registrato un calo delle emissioni del 14,9%, che riflette sia la riduzione del consumo di elettricità dovuta alla pandemia e alla transizione dal carbone alla produzione di gas naturale, sia la sostituzione dei combustibili fossili con fonti energetiche rinnovabili”. Dati, quindi, in parte influenzati dalla pandemia da Covid-19, che ha portato soprattutto ad un taglio drastico dei viaggi aerei a causa delle restrizioni, anche se questa “significa-

tiva riduzione delle emissioni”, continua la nota, “dimostra che il sistema ETS è uno dei più efficaci tra i nostri strumenti di politica climatica”.

Il sistema ETS è definito dall'UE stessa “una delle pietre angolari su cui si fonda la politica dell'UE per contrastare i cambiamenti climatici e uno strumento essenziale per ridurre in maniera economicamente efficiente le emissioni di gas a effetto serra”, ed esso copre le emissioni di oltre 10mila centrali elettriche, impianti industriali e compagnie aeree, responsabili di circa il 40% delle emissioni dell'Unione.

Inoltre a giugno, in concomitanza con la presentazione del pacchetto legislativo “Fit for 55”, la Commissione avanzerà proposte per “per rafforzare ed eventualmente estendere il sistema ETS per adeguare il nostro mix di politiche al maggiore livello di ambizione in materia di clima”. AGC GreenCom

Il 97% dell'ambiente mondiale danneggiato dalla scelleratezza umana

Il team di scienziati del Conservation Research Institute dell'Università di Cambridge dopo aver studiato gli ambienti naturali delle specie di mammiferi confrontandoli con quelli preindustriali sono giunti ad una conclusione allarmante: il 97% della terraferma potrebbe non essere più ecologicamente intatta a causa della presenza umana. La squadra è arrivata a questa conclusione analizzando tre fattori fondamentali: la misura dei cambiamenti dovuti alle attività umane, la quantità di specie estinte a causa della modifica o perdita dei loro habitat naturali e il numero di animali ancora presenti in un dato luogo.

I risultati dello studio, pubblicati sulla rivista *Frontiers in Forests and Global Change*, evidenziano come solo il 2-3% della superficie terrestre non abbia subito danni a causa dell'attività umana – contro il 20-40% di precedenti ricerche –, e che solo l'11% delle zone ancora intatte sia protetto, principalmente nel bacino amazzonico, nel Congo, nella Russia orien-



tale, nel Canada settentrionale, in Alaska e in alcune parti del Sahara, aree dove la popolazione umana lavora attivamente nella conservazione della flora e fauna locale.

“Sappiamo che le zone ecologicamente intatte sono in diminuzione – ha dichiarato Andrew Plumptre, esperto di biodiversità presso il Conservation Research Institute dell'Università di Cambridge – ma il nostro lavoro dimostra che spesso anche le aree che prima erano considerate integre sono in realtà soggette alla perdita di animali”.

È stato inoltre sottolineato che per riportare anche al 20% le aree incontaminate si potrebbero reintrodurre specie fondamentali per la biodiversità,

e di come sia importante salvaguardare quest'ultima, in quanto, come dice Kimberly Komatsu “questi ecosistemi, di rimando, contribuiscono alla salute umana”.

Strage di Indianapolis, l'arma con cui il giovane ha sparato era già stata sequestrata dalla polizia

Brandon Scott Hole, il 19enne identificato come l'autore della sparatoria di Indianapolis, prima di suicidarsi ha usato un fucile che gli era stato sequestrato dalle autorità lo scorso anno. All'epoca la polizia lo aveva interrogato e temporaneamente trattenuto per motivi di salute mentale, dopo che la madre aveva paventato un tentativo del figlio di farsi uccidere da un agente. Lo riferisce l'Fbi.

Non è ancora chiaro come il giovane sia rientrato in possesso dell'arma. Intanto la



polizia ha identificato e diffuso i nomi delle otto vittime della sparatoria: si tratta di persone tra i 19 e i 74 anni.